

## **RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA:**

### **"SOSTEGNO DELL'UE AL TURISMO: C'È BISOGNO DI UN RINNOVATO ORIENTAMENTO STRATEGICO E DI UN MIGLIORE APPROCCIO IN MATERIA DI FINANZIAMENTI"**

#### **SINTESI**

V. (1° trattino) Il 10 marzo 2020 la Commissione ha adottato una nuova strategia industriale<sup>1</sup> per aiutare l'industria europea a guidare la duplice trasformazione verde e digitale e a incentrarsi sulla competitività globale e sull'autonomia strategica dell'Europa. A seguito dell'esperienza della pandemia di COVID-19, l'aggiornamento della strategia industriale dell'UE del 5 maggio 2021 evidenzia la necessità di accelerare ulteriormente le transizioni verde e digitale e di aumentare la resilienza degli ecosistemi industriali dell'UE. A tal fine la Commissione propone la creazione congiunta, con le parti interessate, di percorsi di transizione, quale strumento di collaborazione essenziale per la trasformazione degli ecosistemi industriali. È data priorità agli ecosistemi che si trovano ad affrontare le sfide più difficili e che sono stati maggiormente colpiti dalla crisi, a partire dal turismo. I percorsi consentiranno di individuare la portata delle azioni e le sfide, comprese ad esempio le esigenze tecnologiche o di investimento, per accompagnare le transizioni dell'industria verso il 2030 e oltre.

Nel giugno 2021 la Commissione ha pubblicato gli "Scenari per la co-creazione di un percorso di transizione relativo al turismo per un ecosistema più resiliente, innovativo e sostenibile"<sup>2</sup>, avviando in tal modo un processo di creazione congiunta del percorso di transizione per il turismo, che consentirà di adoperarsi per elaborare l'agenda europea 2030.

Per quanto riguarda l'attuazione, i finanziamenti dell'UE aiuteranno l'industria del turismo a conseguire gli obiettivi di sostenibilità, resilienza e digitalizzazione dell'ecosistema. Gli ecosistemi, incluso quello del turismo, saranno monitorati nell'ambito della relazione annuale sul mercato unico nel quadro del follow-up della strategia industriale dell'UE.

Gli Stati membri possono finanziare investimenti e riforme, anche nel settore del turismo, nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che è parte dei loro piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR). Dei 26 PNRR presentati ufficialmente alla Commissione finora, cinque includono componenti dedicate al turismo e altri undici comprendono misure connesse al turismo.

(2° trattino)

Nell'ambito dei programmi operativi del FESR sono selezionati e utilizzati indicatori di output comuni e specifici pertinenti per i tipi di azioni previsti. La categorizzazione dei dati mostra che gli interventi relativi al turismo ammontano a meno di 5 miliardi di EUR (2020). Tale importo comprende diversi tipi di azioni, delle quali non tutte contribuiscono necessariamente all'aumento del numero di visitatori (rilevati dall'indicatore comune di output CO09).

Gli Stati membri possono inoltre avvalersi di indicatori specifici per programma che possono cogliere altri tipi di esiti connessi agli interventi nel settore del turismo. Pertanto, a seconda della natura delle azioni previste nei programmi, possono essere utilizzati altri indicatori di output più pertinenti.

---

<sup>2</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD (2021) 164 final del 21.6.2021

L'utilizzo dell'indicatore comune di output per il turismo è determinato dalla sua pertinenza rispetto ai tipi di attività attuate dai programmi e agli importi destinati alle attività. Gli importi piuttosto limitati investiti in attività turistiche non hanno potuto tradursi in un uso diffuso di indicatori del turismo.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la legislazione non prevedeva indicatori comuni di risultato (impatto) e pertanto non è stato possibile aggregare i risultati. Per il periodo di programmazione 2021-2027 una modifica importante riguarda l'introduzione di indicatori comuni di risultato (esito).

VI. La Commissione accetta entrambe le raccomandazioni.

## **OSSERVAZIONI**

34. Date le sfide crescenti, la Commissione assegna le risorse nel modo più efficiente possibile per garantire la corretta attuazione delle politiche.

Durante il periodo di riferimento, in particolare tra il 2013 e il 2017, la Commissione, assieme a tutte le istituzioni, è stata costretta a ridurre del 5 % il proprio organico per rispettare l'accordo interistituzionale del 2 dicembre 2013<sup>3</sup>. Ciò ha reso necessaria la riorganizzazione del lavoro in numerosi servizi della Commissione.

Oltre all'unità "Turismo e tessili", cui fa riferimento la Corte dei conti europea, la Commissione sottolinea inoltre che un maggior numero di entità, servizi e organismi della Commissione contribuisce ai lavori sull'ecosistema turistico. Sono compresi in particolare i team responsabili di politica per le PMI; economia verde e circolare; trasformazione digitale; prossimità, economia sociale e industrie creative; competenze, servizi e professioni, nonché relazioni con gli Stati membri; ma anche i servizi responsabili di connettività, politica regionale, trasporti, ripresa, cultura e sport, nonché molti altri.

37. Vi è una stretta cooperazione con gli Stati membri nell'elaborazione di un'agenda europea al fine di agevolare la coerenza delle strategie nazionali con quella condivisa dell'UE, in particolare attraverso il comitato consultivo nel settore del turismo.

59. La Commissione sottolinea che gli orientamenti tematici specifici non avevano lo scopo di fornire orientamenti dettagliati per la valutazione socioeconomica dei progetti.

61. Risposta comune ai paragrafi 61, 62 e 63.

Nell'ambito dei programmi operativi dovrebbero essere selezionati e utilizzati gli indicatori pertinenti per i tipi di azioni. L'indicatore comune di output per il turismo riguarda una dimensione specifica degli esiti connessi al turismo e potrebbe non essere pertinente per tutti gli investimenti nel settore del turismo.

Quando gli indicatori comuni disponibili non sono pertinenti, nell'ambito dei programmi operativi è anche possibile creare e utilizzare indicatori di output specifici per ciascun programma.

La Commissione pubblica annualmente i valori comunicati nei programmi per gli indicatori comuni di output e li trasmette alla piattaforma di dati aperti.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la legislazione non prevedeva indicatori comuni di risultato (impatto) e pertanto non è stato possibile aggregare i risultati. Per il periodo di

---

<sup>3</sup> ACCORDO INTERISTITUZIONALE, del 2 dicembre 2013, tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, 2013(C 373/01).

programmazione 2021-2027 una modifica importante riguarda l'introduzione di indicatori comuni di risultato (esito).

64. L'indicatore comune di output per il turismo non era inteso riguardare tutti i tipi di esiti degli investimenti nel settore del turismo.

La valutazione ex post della politica di coesione 2014-2020 riguarderà investimenti per circa 350 miliardi di EUR, di cui gli investimenti relativi al turismo rappresentano l'1,4 % circa.

## **CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI**

### **Raccomandazione 1 – Definire una nuova strategia per l'ecosistema turistico dell'UE, intesa esplicitamente a sostenere gli investimenti che contribuiscono a una forma più sostenibile di turismo**

La Commissione accetta la raccomandazione.

È in linea con gli sforzi messi in atto per elaborare un'agenda europea del turismo 2030, che vada oltre il sostegno agli investimenti che contribuiscono a una forma di turismo più sostenibile. Oltre alla sostenibilità, gli obiettivi principali sono la resilienza e la digitalizzazione. La Commissione ha avviato un processo di creazione congiunta riguardante il percorso di transizione per il turismo, che consentirà di adoperarsi per elaborare un'agenda europea 2030.

### **Raccomandazione 2 – Incoraggiare gli Stati membri ad applicare procedure di selezione per gli investimenti nel settore del turismo finanziati dal FESR a sostegno di questo nuovo orientamento strategico**

La Commissione accetta la raccomandazione.

A norma dell'articolo 73 del regolamento sulle disposizioni comuni (RDC)<sup>4</sup>, la definizione dei criteri di selezione e la selezione dei progetti sono di competenza delle autorità di gestione. In tale contesto, le autorità di gestione dovrebbero, tra l'altro, garantire che le operazioni selezionate siano conformi al programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici del programma.

A norma dell'articolo 40, paragrafo 2, del regolamento sulle disposizioni comuni, la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni devono essere approvati dal comitato di sorveglianza. Rappresentanti della Commissione partecipano ai lavori del comitato di sorveglianza in veste consultiva e di sorveglianza (articolo 39, paragrafo 2 dell'RDC). Non vi è tuttavia alcun obbligo giuridico di prendere in considerazione e attuare le raccomandazioni della Commissione.

Gli specifici criteri di selezione dipendono inoltre dalla logica di intervento del programma nell'ambito del quale viene fornito sostegno ai progetti nel settore del turismo (cfr. in particolare gli articoli 22, 28 e 29 dell'RDC e i considerando 30 e 39 del regolamento FESR).

La Commissione è pronta a diffondere i nuovi orientamenti strategici e i principi guida proposti nella raccomandazione 2 nell'ambito del gruppo di esperti sull'RDC, in cui sono rappresentati gli Stati membri. Spetterebbe agli Stati membri tenere conto di tali orientamenti strategici e principi guida, in

---

<sup>4</sup> Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

considerazione del contesto locale e delle priorità dei programmi, al momento di definire i criteri di selezione dei progetti in linea con le disposizioni giuridiche di cui all'articolo 73 del regolamento sulle disposizioni comuni.

In base alle esigenze individuate dagli Stati membri e su loro iniziativa, le autorità di gestione possono avvalersi dell'assistenza tecnica disponibile per i loro programmi per sostenere la preparazione dei progetti, ad esempio in relazione all'analisi della domanda o a questioni di cooperazione.

(4° trattino) Infine, a norma dell'articolo 73, paragrafo 2, lettera d), dell'RDC, l'autorità di gestione è tenuta a verificare che i beneficiari dispongano delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a garantire la sostenibilità finanziaria dell'azione.

77. L'utilizzo dell'indicatore comune di output per il turismo è determinato dalla sua pertinenza rispetto ai tipi di attività attuate dai programmi e agli importi destinati alle attività. Gli importi piuttosto limitati investiti in attività turistiche non hanno potuto tradursi in un uso diffuso di indicatori del turismo.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 la legislazione non prevedeva indicatori comuni di risultato (impatto) e pertanto non è stato possibile aggregare i risultati. Per il periodo di programmazione 2021-2027 una modifica importante riguarda l'introduzione di indicatori comuni di risultato (esito).